

BALDISSERO - Eletti Regina del Cari e Garson Vanessa e Giulio coppia regale vestono le tradizioni contadine

BALDISSERO Lei restaura mobili per passione, lui è un avvocato che si occupa di tributi, ma da venti giorni sono Regina e Garson e non hanno più un momento libero. Il primo weekend di ottobre si è svolta la 62ª Sagra dell'Uva a Baldissero e, come tradizione, è stata eletta la coppia regale legata al vino Cari.

Vanessa Cerutti, 37 anni, è la Regina, Giulio Rizzo, 38, è il suo Garson. Nella finzione storica come nella vita, dato che i due sono sposati e hanno un bambino, Gioele, di 5 anni e mezzo, anche lui vestito con cappa e abiti d'epoca per accompagnare mamma e papà in giro per le manifestazioni.

Un *tour de force* che negli scorsi fine settimana li ha già portati ad Andezeno, Rivalba e Coazze. Domenica prossima, invece, saranno a Castelnuovo,

a incarnare con orgoglio la storia di Baldissero. «*Ne sapevo poco di questi personaggi - ammette Vanessa - ma sono una persona a cui le tradizioni piacciono ed essere stata scelta per mantenerle in vita mi rende molto orgogliosa*».

La scelta è avvenuta su consiglio di Carlo Napione, tra gli organizzatori della sagra. «*Non sapevamo bene cosa ci aspettasse e siamo stati catapultati in un mondo che è molto più serio e profondo di quanto pensassimo*», confessa Giulio.

Tra i compiti di Regina e Garson, infatti, c'è quello di partecipare alle varie feste e sagre di zona, dove accorrono tutte le maschere più significative dei paesi vicini. «*Mi hanno insegnato molto sulla passione che ci vuole per interpretare questi ruoli e sull'importanza che rivestono per la storia locale*», spiega la neo-



letta. «*C'è chi ha un'anzianità di servizio pazzesca: il Re Peperone di Carmagnola è in carica da 25 anni - interviene il marito - Noi siamo gli ultimi arrivati*».

Vanessa e Giulio si sono tra-

sferiti a Baldissero da un paio d'anni, prima abitavano a Torino, vicino a strada Superga. «*Eravamo ai piedi della collina, ora ci siamo saliti e qui abbiamo trovato la nostra dimensione extralavorativa, uno spi-*



rito di comunità che nella metropoli non esiste», afferma soddisfatto il Garson.

Ancora si devono abituare al nuovo ruolo («*per strada tutti mi salutano dicendo 'ciao Regina' e per me è parecchio*

strano»), ma hanno intenzione di rispettarlo fino in fondo. «*Avremo ancora un paio di weekend impegnati, poi pausa fino a gennaio, quando cominciano le feste pre-Carnevale. Il boom sarà con le sagre in primavera e in estate, non saremo praticamente mai a casa*».

Il meccanismo è semplice. La Regina del Cari e il suo Garson partecipano a un evento dove incontrano le maschere degli altri paesi che, in vista della festa del proprio borgo, lasciano a mano un invito in busta chiusa. Quasi impossibile rifiutare, per cui nel fine settimana bisogna rivestirsi con gli abiti medievali. I vestiti sono stati confezionati su misura e ogni eletto può arricchire il costume con dettagli personali. «*Trattandosi della Regina del Cari, stavo pensando a una coroncina d'uva...*».

Marco Parella